Using social networking ICT tools with peer learning and crowdsourcing techniques to train school communities on how to deal with students bullying

Project Number: 2014- 1-EL01-KA200-001602

www.sonetbull.eu

MODULO PER I FORMATORI

Autori: Mona O'Moore & Lian McGuire, ABC, DCU
Co-Autore: Ifegeneia Sotiropolou, HOU

ΕΛΛΗΝΙΚΟ ΑΝΟΙΚΤΟ ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ
HELLENIC OPEN UNIVERSITY
Erasmus+
IKY
ΙΔΡΥΜΑ ΚΡΑΤΙΚΩΝ ΥΠΟΤΡΟΦΙΩΝ
STATE SCHOLARSHIPS FOUNDATION
Co-funded by the European Union

Formatori

A. Comprendere un Whole School Community Approach – Creare un'Etica Positiva della Scuola
B. L'importanza della Whole School Policy
C. Responsabilità legali delle scuole – Questioni etiche e diritti dei bambini
D. Gestire e valutare il cambiamento
E. Lavorare con gli Insegnanti
F. Lavorare con i Genitori
G. Conflitto, disciplina, indisciplina e disturbo
H. Strategie preventive e d'intervento
I. Riportare e registrare gli episodi

COMPRENDERE UN WHOLE SCHOOL COMMUNITY APPROACH – CREARE UN'ETICA POSITIVA DELLA SCUOLA

Indirizzato dalla ricerca internazionale, il modo più efficace per le scuole di prevenire e contrastare il bullismo è implementare il *whole school community approach* (Farrington e Ttofi, 2009). L'approccio estende la prevenzione e le strategie di intervento all'intera comunità scolastica dando loro un'alta priorità ed è stato sostenuto dal Piano di Azione contro il Bullismo del Department of Education and Skills' (DES 2013).

Essenzialmente l'approccio si rivolge a tutti i membri della comunità scolastica:

- Amministrazione
- Personale
- Alunni
- Famiglie
- Comunità allargata *(Autisti di bus, Ausiliari del traffico, Negozianti locali)*

Questo approccio è raccomandato anche nelle recenti Linee Guida Europee per affrontare il cyberbullismo in un ambiente scolastico (Välimäki et al. 2012).

Al centro di un Whole School Community Approach (WSCA) giacciono valori, credenze e attitudini che sono condivise dall'intera comunità scolastica. Affrontare il bullismo non è più il compito di singoli insegnanti, gruppi di insegnanti, genitori o studenti, ma piuttosto è responsabilità di tutti i membri della comunità scolastica.

Il WSCA sostiene l'inclusione degli studenti/dei giovani, la partecipazione degli studenti e la voce degli studenti come cruciali per il processo, includendoli completamente, insieme a tutti i membri della comunità, ogni gruppo ha un legittimo interesse nella partecipazione e nel successo del progetto, la cui titolarità appartiene a loro.

Un WSCA riuscito non solo affronta il bullismo, ma migliora anche il clima e l'etica della scuola, migliora le relazioni fra il personale, i bambini, i giovani e i genitori, e inoltre supporta la salute emotiva, il benessere e il potenziale di apprendimento dei bambini e dei giovani, e di tutti i membri della comunità scolastica.

Cosa costituisce un'Etica Positiva della Scuola?

- Atmosfera amorevole vs. atmosfera noncurante
- Tolleranza zero verso le azioni pericolose
- Implementazione di tecniche di Giustizia Riparatoria
- 'La Carota piuttosto che il Bastone' come motivazioni per gli studenti
- Discussioni aperte *(nessuno dovrebbe avere paura)*
- Tutti sono al sicuro – tutti sono accettati
- Parità e inclusività insegnate a lezione o con attività a scuola.
- Regolamenti chiari
- Confini chiari (all'inizio di ogni anno)
- Moduli di relazione degli episodi disponibili a tutti
- Procedure immediate di rapporto e intervento

4 Pilastri dell'Azione

Secondo O'Moore (2013) il whole school community approach ha 4 principali pilastri dell'azione

- 1. Costruisce e rivede annualmente la sua policy e la sua pratica così che il bullismo sia affrontato consistentemente ed efficacemente
- 2. Costruisce comprensione e abilità
- 3. Costruisce una cultura scolastica positiva e di supporto
- 4. Si costruisce sulla cooperazione collaborativa fra il personale (docente e non), gli studenti, le famiglie, la comunità allargata e le agenzie esterne e i corpi professionali.

Approfondimenti e link

Farrington, D.P. & Ttofi, M.M. (2009). *School-Based Programmes to Reduce Bullying and Victimisation*. Campbell Systematic Reviews, Oslo: The Campbell Collaboration.

O'Moore, M. (2014). The ABC Whole School Bullying Approach to Bullying Prevention. In O'Moore, M. & Stevens, P. (eds.). *Bullying in Irish Education Perspectives in Research and Practice*. Cork, Ireland: Cork University Press.

O'Moore, M. (2013) The Four Pillars of Action: The Role of Guidance Counsellors in developing and implementing the Whole School Community Approach in Tackling Bullying, both Traditional and Cyber. In The School Guidance Handbook. http://schoolguidancehandbook.ncge.ie/document-detail/The-Four-Pillars-of-Action-The-Role-of-Guidance-Counsellors-in-developing-and-implementing-the-Whole-School-Community-Approach-in-Tackling-Bullying-both-Traditional-and-Cyber/28

Välimäki, M., Almeida, A., Cross, D., O'Moore, M., Berne, S., Deboutte, G., Heiman, T., Olenik-Shemesh, D., Fulop, M., Fandrem,H., Stald, G. Kurki, M., Sygkollitou, E. (2012). Guidelines for Preventing Cyber-Bullying in the School Environment: a review and recommendations. http://sites.google.com/site/costis0801/

O'Moore, M. (2010). *Understanding School Bullying: A Guide for Parents and Teachers*, Dublin. Veritas.

Srabstein, J.C., & Leventhal, B.L. (2010). Prevention of bullying-related morbidity and mortality: a call for public health policies. Bulletin of the World Health Organization 2010; 88:403-403.

Elliott, M. (2011). The essential Guide to tackling Bullying. UK: Pearson Education Limited

School Climate & Culture – Vermont State Agency of Education http://education.vermont.gov/safe-schools

L'IMPORTANZA DI UNA WHOLE SCHOOL POLICY

L'aspetto più importante di un whole school community approach al bullismo è la pubblicazione di una policy ben concepita. Altri elementi includono

- Esercitazioni per aumentare la consapevolezza del bullismo fra insegnanti, studenti, genitori e rappresentanti della comunità a cui la scuola appartiene.
- Incoraggiare gli studenti, con l'aiuto di attività curricolari ed extra-curricolari, a giocare un ruolo maggiore nel fermare, aiutare e raccontare quando assistono ad episodi di bullismo
- Migliorare il monitoraggio e la supervisione degli studenti, specialmente nell'area giochi

Tuttavia è la policy anti-bullismo a fornire una struttura (O'Moore, 2010; Smith, 2012) per affrontare il bullismo e a fornire in modo determinante alle scuole una valida opportunità di comunicare con tutti i suoi membri a proposito di come la scuola si pone rispetto al tema del bullismo e come intende affrontarlo.

Sviluppare una Policy Anti Bullismo

Questioni Iniziali

Prima di iniziare a sviluppare una policy ci sono alcune faccende che la scuola deve considerare (O'Moore & Minton, 2004), vale a dire:

- Chi si assume la responsabilità della creazione della policy anti-bullismo e delle sue strategie? *(È consigliabile che il Direttore preferibilmente assuma il controllo o nomini un comitato antibullismo che essi supportano)*
- Quali sono i vostri obiettivi complessivi per la policy anti-bullismo?
- Vi focalizzate esclusivamente sul bullismo o coprite questioni collegate come i comportamenti aggressivi, le molestie o la mancanza di disciplina?
- Al servizio di chi dovrebbe essere la policy? Degli studenti, dei docenti o di tutti?
- Modalità pratiche di coinvolgere il personale della classe, i genitori e gli studenti nel processo di formazione della policy?
- Quali sono le questioni legali, curricolari e politiche rilevanti per questa materia?

Formulare una Policy Efficace

Punti che dovrebbero essere inclusi

È importante assicurare che la policy della scuola sia esplicita nel suo messaggio che il bullismo è inaccettabile e non sarà tollerato. Una definizione di bullismo, sia tradizionale che cyber, dovrà essere raggiunta e la policy scolastica dovrebbe applicarsi a tutta la comunità scolastica, e da tutti i membri ci si aspetti un comportamento rispettoso.

Le scuole dovrebbero includere un riferimento specifico ai seguenti tipi e metodi di bullismo:

- Esclusione intenzionale, pettegolezzi maliziosi e altre forme di bullismo relazionale
- Cyberbullismo
- Bullismo sessuale
- Bullismo basato sull'identità (che includa nello specifico il bullismo omofobico, transfobico, razzista e il bullismo verso chi ha disabilità o bisogni educativi speciali)
- Tutte le ragioni di molestie nella vostra giurisdizione/nazione dovrebbero essere elencate nelle politiche anti-bullismo (ad es.: di genere (inclusi i transgender), stato civile, stato di famiglia, orientamento sessuale, religione, età, disabilità e razza)

Formulare una Policy Efficace

Punti che dovrebbero essere inclusi II

La policy dovrebbe spiegare che il bullismo è un processo per cui i ragazzi sono costantemente messi alla prova per vedere se è possibile approfittarsi di loro e dunque fare da vittima ideale. È quindi importante che siano affrontati isolati atti aggressivi inappropriati.

Qualsiasi policy anti-bullismo o codice di comportamento che metta in conto isolati atti di aggressione nella loro definizione potrà permettersi maggiori opportunità di affrontare aggressioni inappropriate in uno stato iniziale prima che si intensifichino ad un livello più serio e cronico. Un intervento precoce ha inoltre il beneficio di identificare e fornire interventi anticipati per coloro che sono più a rischio di comportamenti problematici.

Altri elementi che devono essere trattati in una policy anti-bullismo sono:

- Dissipare i miti che così di frequente si sentono nelle comunità scolastiche per giustificare il bullismo (si veda il Modulo Universale).
- Affermare gli effetti dannosi del bullismo
- Dare i segnali di pericolo della vittimizzazione e del bullismo
- Spiegare le procedure della scuola per riportare e investigare le lamentele e rendere conto delle strategie di prevenzione e di intervento.

Formulare una Policy Efficace

Consultazione e Collaborazione con la Comunità Scolastica

Affinché le persone sentano la titolarità di un processo di una policy è vitale consultarli e renderli parte di tale processo

- Da organizzare:
  - Formazione in servizio del personale delle aule
  - Discussioni serali/open days con i genitori/membri della comunità
  - Lavoro in classe con gli studenti
- Tutti i gruppi hanno bisogno di contributi su:
  - Cos'è il bullismo, e le forme che assume
  - La filosofia e l'approccio "non colpevolizzante"
  - Concettualizzare il bullismo come un problema della comunità
  - Idee su come investigare, registrare, contrastare e prevenire il bullismo

Siate consapevoli che questi gruppi avranno differenti livelli di conoscenza, credenze, sensazioni e preoccupazioni rispetto al bullismo

Stabilire Misure per la Disseminazione, la Promozione e la Valutazione

- Il bullismo avviene in tutte le scuole, pertanto una scuola dovrebbe essere orgogliosa della sua posizione proattiva e trasparente contro il bullismo

- La dichiarazione anti-bullismo scritta dovrebbe essere:
  - Interpretata come una questione di dominio pubblico
  - Esposta sulle bacheche di una scuola come un poster permanente
  - Disponibile a tutti gli studenti della scuola in un linguaggio che possano comprendere
  - Consegnata a tutti i membri del personale, specialmente ai membri nuovi e non permanenti
  - Consegnata a tutti i genitori, specialmente a quelli “nuovi” per la scuola
  - Distribuita a tutti i gruppi rilevanti nella comunità scolastica
  - Le misure di valutazione e revisione dovrebbero essere “incorporate” – le revisioni dovrebbero essere effettuate con cadenza almeno annuale

Passi del Processo di Consultazione

Insieme alla Comunità Scolastica

- Ammettere che il bullismo esiste nella scuola e in ogni scuola – I Consigli di Amministrazione e i Direttori delle Scuole devono assumere l'iniziativa
- Considerazione di Questioni Chiave
  - Cosa intendiamo con bullismo?
  - Chi sono le vittime, gli aggressori, gli spettatori?
  - Quali strategie anti bullismo sono al momento in atto nella scuola per
    - Ridurre il rischio di bullismo
    - Reagire a episodi di bullismo
    - Cura/Riabilitazione di coloro che sono coinvolti in episodi di bullismo
  - Che livello di bullismo c'è su scala nazionale/internazionale?
  - Quali altre strategie sono disponibili a livello nazionale/internazionale che possano dimostrarsi più efficaci per la scuola?
- Determinare il livello attuale di bullismo nella scuola – sviluppare (forse con il corpo studentesco) o sviluppare un'indagine esistente che stabilisca l'estensione, la natura e la localizzazione del bullismo nella scuola e chiedere suggerimenti per aiutare a ridurre il bullismo.

- Comunicare i Risultati dell'Indagine – i risultati dell'indagine dovrebbero essere comunicati all'intera scuola a livello di classe, personale e casa, per mezzo di incontri o newsletter
- Cercare strategie per affrontare il bullismo – cercare strategie sia preventive sia di intervento
- Preparazione della Bozza della Policy – rappresentare i punti di vista dei diversi gruppi, la policy dovrebbe essere abbozzata dal Direttore o dal Comitato che hanno nominato
- Revisionare la Bozza della Policy – Il feedback da parte dei gruppi aiuterà a perfezionare la policy fino alla sua forma migliore e più attuabile, con il supporto più ampio. Potrebbero essere necessarie diverse bozze.
- Implementare la Policy – Dato che riguarderà ampiamente il personale, la formazione del personale potrebbe essere richiesta se devono essere assunte delle decisioni (ad es.: sostituire misure più punitive con altre riparatorie; familiarizzazione con l'approccio "non colpevolizzante")
- Lanciare la Policy – È consigliabile un lancio ben pianificato e dai toni positivi, che coinvolga tutti i gruppi, forse utilizzando la creatività del corpo studentesco (poster, video, ecc.) per aumentare l'impatto. Dovrebbe anche essere messo nel sito della scuola.

- Lanciare la Policy – È consigliabile un lancio ben pianificato e dai toni positivi, che coinvolga tutti i gruppi, forse utilizzando la creatività del corpo studentesco (poster, video, ecc.) per aumentare l'impatto. Dovrebbe anche essere messo nel sito della scuola.
- Mantenere in vita la Policy – Questo è essenziale. Settimane della consapevolezza, campagne poster/video, indagini di follow-up con risultati pubblicati, speaker esterni, tutte queste cose aiuteranno a mantenerla nella mente della comunità.
- Revisionare regolarmente la Policy – Almeno una volta l'anno. Il bullismo è qualcosa di fluido e la policy deve essere fluida e organica per mantenersi rilevante ed efficace. La valutazione può spettare al Direttore o al Comitato Anti Bullismo che hanno nominato. Il feedback dovrebbe provenire da tutte le parti della comunità. I punti da considerare includono:
  - Il livello del bullismo nell'indagine vs il numero di episodi segnalati al personale
  - Il livello di iscrizioni e abbandoni della scuola da studenti e personale
  - Il livello di assenteismo
  - L'ambiente di lavoro generale – sia per gli studenti sia per il personale
  - Il livello di sostegno reciproco o delle strategie degli alunni

Oggetti come 'Checkpoints for Schools' (Varnava,2002) possono fornire aiuto nel processo di revisione.

Approfondimenti e Link

Olweus , D. (1993). Bullying at school : What we know and what we can do. (Greek Edition 2009) Athens: Epsype

Olweus, D., & Limber, S. P. (2007). Olweus Bullying Prevention Program: Teacher guide. Center City, MN: Hazelden

O'Moore & Minton (2004) Dealing with Bullying in Schools : A Training Manual for Teachers Parents & Other Professionals. Paul Chapman Publishing. London.

O'Moore, M. (2010). *Understanding School Bullying: A Guide for Parents and Teachers*, Dublin. Veritas.

O'Moore, M. (2014). The ABC Whole School Bullying Approach to Bullying Prevention. In O'Moore, M. & Stevens, P. (eds.). *Bullying in Irish Education Perspectives in Research and Practice*. Cork, Ireland: Cork University Press.

Department of Education & Skills: Ireland (2013) Action Plan on Bullying. Govt. Publications. https://www.education.ie/en/Publications/Education-Reports/Action-Plan-On-Bullying-2013.pdf

O'Higgins Norman,J. (2008) Tackling Bullying and Discrimination: A Whole School Approach. Dublin City University/Department of Education & Science. https://www.education.ie/en/Press-Events/Conferences/cp_anti_bullying/Anti-Bullying-Forum-Submissions/anti_bully_sub_academic_dr_ohiggins_norman.pdf

Smith, P.K., Kupferberg, A., Mora-Merchan, J.A., Samara, M., Bosley, S. and Osborn, R. (2012), 'A content analysis of school anti-bullying policies: A follow-up after six years'. Educational Psychology in Practice, 28: 61-84.

RESPONSABILITÀ LEGALI DELLE SCUOLE – QUESTIONI ETICHE E DIRITTI DEI BAMBINI

DIRITTI DEI BAMBINI

Ciascun Consiglio di Amministrazione e Direttore dovrebbero farsi carico di verificare quali leggi nel loro paese/regione riguardano i bambini in termini di bullismo e l'obbligo di diligenza di una scuola

La "Convenzione sui diritti dell'infanzia" dell'ONU (1989) protegge il diritto del bambino di essere educato in un ambiente positivo e incoraggiante, che promuove l'uguaglianza fra coetanei e si oppone alla discriminazione e/o alla violenza.

- Articolo 12. Incoraggia il diritto del bambino ad essere ascoltato.
- Art.19.1. Gli Stati parti adottano ogni misura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa per tutelare il fanciullo contro ogni forma di violenza, di oltraggio o di brutalità fisiche o mentali, di abbandono o di negligenza, di maltrattamenti o di sfruttamento.
- Articolo 24. I bambini hanno diritto alle protezioni e cure necessarie al loro benessere. Essi possono esprimere liberamente i loro punti di vista.
- Capitolo 1. Articolo 2. Preservare il principio di eguale trattamento significa che non ci saranno discriminazioni dirette o indirette basate sull'origine razziale o etnica (diretta o indiretta) (Direttiva del Consiglio 2000/43/EC)

Iniziative di Consapevolezza dei Diritti

- Il bullismo viola diritti basilari del bambino in un ambiente scolastico pacifico
- Sviluppare valori sociali pacifici nel contesto scolastico
- Le regole della scuola devono seguire e proteggere principi basilari sull'Uguaglianza nelle opportunità di apprendimento e nell'inclusività per i disabili
- Assicurarsi che queste regole siano riconosciute da tutti
- Valorizzare le opinioni degli alunni in ogni decisione che riguardi la loro educazione
- Organizzare eventi per la consapevolezza dei diritti (discussioni aperte in classe/organizzare una gara di dibattito/invitare un esperto di diritti dei bambini)
- Restare informati su sviluppi/news/leggi nella zona
- Incoraggiare l'espressione degli studenti nell'affrontare il bullismo
- Insegnare capacità assertive agli studenti

-> Si consulti un esperto esterno quando necessario

Esempi di Normative Vigenti

Nazione			
Belgio	Articolo 442bis del Codice Penale	Articolo 145§3bis della legge del 13 giugno 2005 relativa alle comunicazioni telefoniche	Il decreto del 12 dicembre 2008 relativo alla lotta contro alcune forme di discriminazione
Grecia	Regolamenti Educativi Determinazione dei Direttori nelle Attività Scolastiche per l'Educazione alla Salute e Direttori dei Centri di Consulenza per i Giovani	La decisione del governo del 2002 sui regolamenti scolastici e sui doveri di specifici membri della scuola (insegnanti, direttori, consulenti)	Circolare del Ministero dell'Istruzione 4077/28-04-2014 – Rete Panellenica delle Scuole – Osservatorio Nazionale sulla Violenza e il Bullismo nella Scuola
Irlanda	Education Act 1998-2007: doveri e responsabilità che permettono alla scuola di creare ambienti sicuri, positivi, rispettosi e inclusivi	Equal Status Act (2000-2011) che proibisce le molestie per qualsiasi motivo nelle scuole	Linee Guida nel Contrasto del Bullismo nella scuola Primaria e Post-Primaria
Italia	Molestia o disturbo alle persone (art. 660) Minaccia (art. 612) Insulto (art. 594) o Diffamazione (art. 595)	Leggi sulla parità (articolo 1), e libertà di educazione e diritto all'educazione in relazione al contesto scolastico (articoli 33 e 24)	Art. 2043 del codice civile sul danno patrimoniale

Approfondimenti e Link

-> Resta informato al ripartimento per i “Diritti del Bambino della Commissione Europea:

http://ec.europa.eu/justice/fundamental-rights/rights-child/index_en.htm

-> Convenzione sui diritti dell’infanzia (ONU, 1989)

http://www.ohchr.org/en/professionalinterest/pages/crc.aspx

GESTIRE
E VALUTARE IL CAMBIAMENTO

Dove Iniziare

I dirigenti scolastici devono familiarizzare con la ricerca attuale sul bullismo e assicurarsi che anche altri membri chiave dello staff abbiano accesso a questi report per permettere ai dirigenti di aumentare la consapevolezza della questione in qualsiasi incontro con il personale.

Il direttore può iniziare a fare uso di un comitato esistente nella scuola (ad es.: team di cura pastorale / gruppo di lavoro sulla pianificazione scolastica) o formare uno specifico gruppo di lavoro o consiglio scolastico sul bullismo, per aiutare a sensibilizzare e gestire il cambiamento in relazione al bullismo.

Tuttavia, è probabilmente auspicabile che il Direttore stesso o un fidato/riconosciuto membro del personale (ad es.: il cappellano scolastico o il consulente per l'orientamento) prendano responsabilità specifiche sulle direttive per assicurare che siano mantenute all'ordine del giorno. Se è un altro membro dello staff dovrebbe avere un interesse nella materia e la conoscenza e le capacità adeguate a sviluppare consapevolezza in modo sensibile.

Il gruppo di lavoro deve poi sviluppare una lista di controllo del whole-school approach per fornire i criteri per una pratica efficace. Questi sono 7 elementi essenziali (O'Higgins Norman, 2008) che possono essere usati come lista di controllo da dirigenti scolastici e gruppi di lavoro che stanno cercando di sviluppare un whole-school approach per affrontare il bullismo.

1. Leadership e gestione del cambiamento

- È responsabilità di tutti coloro che sono identificati come dirigenti scolastici (compresi i cappellani, i consulenti, i leader annuali) assicurare che siano adottate misure concrete per affrontare e reagire al bullismo.
- È vitale che i dirigenti scolastici coinvolgano il personale e gli studenti nello sviluppo e nell'implementazione di una visione della scuola dove la diversità sia accettata e celebrata.
- L'intento di affrontare/cambiare la situazione relativa al bullismo dovrebbe essere inclusa nel Piano di Sviluppo della Scuola
- Nulla pregiudica un approccio della scuola al bullismo più del fatto che studenti e personale percepiscano che chi ha l'autorità non tiene fede a ciò che predica. Il direttore e i dirigenti scolastici devono lavorare come modello del tipo di comportamento che sperano sia dimostrato da personale e studenti. Questo include comprensione, rispetto e inclusività.
- Questo comporterà il dover fornire una formazione specifica ai membri del consiglio di amministrazione della scuola, ai genitori e al personale, e i risultati di questa formazione dovranno essere monitorati per la loro efficacia nel portare avanti il cambiamento all'interno della scuola.
- Cominciare un'ispezione sul bullismo. Includere studenti e personale che mantengano un diario del bullismo (verbale e fisico) come avviene in uno specifico lasso di tempo. Una tale ispezione darà al gruppo di lavoro una chiara idea dell'estensione del problema all'interno della scuola e il compito di portare avanti il cambiamento all'interno di tutta la struttura della scuola.

2. Sviluppo della Policy

- Come evidenziato con maggiore dettagli nel modulo 'L'importanza di una Whole School Policy' è vitale avere una policy aggiornata e onnicomprensiva sul bullismo
- Questa policy dovrebbe essere sviluppata e revisionata in consultazione con tutti i membri della comunità scolastica, e determinare che tutti i tipi di bullismo non saranno accettati nella scuola.
- Dovrebbe sottolineare la dedizione della scuola nell'assunzione di azioni preventive per ridurre la probabilità che avvengano episodi di bullismo.
- Nello sviluppo di questa policy la scuola dovrà affermare che qualunque autore di atti di bullismo sarà affrontato e che coloro che subiscono tali atti riceveranno supporto appropriato.
- Infine, la policy anti-bullismo dovrà delineare il processo di denuncia, monitoraggio e valutazione degli episodi di bullismo. Il meccanismo affinché ciò avvenga dovrà essere definito, con un impegno ad affrontare le questioni nella maniera più rapida e trasparente possibile.

3. Pianificazione del Curriculum per Insegnare ed Apprendere

- Mentre workshop o relatori sono utili per aiutare a sensibilizzare, in un contesto ininterrotto e più intensivo il curriculum offre molte opportunità di discutere questioni come il bullismo in un contesto più ampio, piuttosto che in specifiche lezioni che si focalizzano esclusivamente sul bullismo.
- Tali discussioni aiuteranno gli studenti a comprendere che la diversità è parte della vita, qualcosa da valorizzare e celebrare e che il bullismo è un rifiuto fondamentale della diversità umana
- L'Educazione Civica, Sociale e Personale, l'Educazione Religiosa, e l'educazione Sociale Personale e alla Salute possono fornire una piattaforma ovvia per insegnare ed apprendere le questioni del bullismo. Possono essere usate anche le Lezioni di Educazione Fisica.
- Quando è appropriato, gli insegnanti dovrebbero assicurarsi di includere riferimenti al bullismo nelle loro lezioni e la direzione dovrebbe assicurarsi che gli schemi di lavoro riflettano questo.
- Gli insegnanti dovrebbero essere facilitati verso qualsiasi formazione possa loro essere necessaria per presentare queste lezioni propriamente e in modo sensibile.

4. Etica scolastica

- L'etica scolastica può essere descritta come l'atmosfera che emerge dall'interazione di una serie di aspetti della vita scolastica, compresi l'insegnamento e l'apprendimento, la gestione e la leadership, l'uso di immagini e simboli, rituali e pratiche, così come obiettivi e aspettative (Norman, 2003:2; Williams, 2000:74).
- Un'etica scolastica positiva è caratterizzata da un rispetto per l'individuo indipendentemente da quali siano il suo background o la sua identità (DES, 1993:9).
- Si può dire che l'etica scolastica influenzi ogni aspetto della vita a scuola e sia un fattore determinante nel successo del lavoro per affrontare il bullismo
- Pertanto la posizione della scuola sul bullismo e sul rispetto per gli altri deve raggiungere ogni aspetto della scuola, comprese le aule del personale e gli uffici amministrativi, con materiali coordinati con quelli nella scuola dislocati in tali luoghi, e il comportamento dei dirigenti scolastici verso gli studenti e gli uni con gli altri deve rispecchiare quello che essi vogliono dagli studenti stessi.

5. La Voce degli Studenti

- Il modo più efficace di ottenere il supporto e la cooperazione degli studenti nell'affrontare il bullismo è di coinvolgerli sin dal principio nello sviluppo di modi di lanciare una sfida a comportamenti discriminatori fra i loro coetanei.
- Laddove esistono, i gruppi studenteschi (ad es.: i consigli studenteschi) possono fornire una piattaforma per discutere come coinvolgere gli studenti nell'affrontare il bullismo e i comportamenti discriminatori.
- Se non esistono, gruppi studenteschi dovrebbero essere formati con studenti incoraggiati a esprimere preoccupazioni alle autorità scolastiche e anche ad assumere essi stessi un ruolo nell'affrontare questioni come il bullismo (ad es.: mediazione fra coetanei) e nel prendersi cura degli altri (ad es.: sostegno fra coetanei)
- Gli studenti possono mettere a punto un'indagine che valuti l'estensione del bullismo nella scuola e quindi progettare e implementare risposte appropriate per affrontare il problema
- Gli studenti potrebbero essere incoraggiati a stilare una carta contro il bullismo
- Partecipazione degli studenti nella creazione di materiali per la sensibilizzazione, video, svaghi, poster, ecc.
- Gli studenti possono anche utilizzare delle cassette dei suggerimenti per esprimere le loro opinioni sul bullismo e su come affrontarle nella scuola

6. Fornitura di Servizi di Supporto agli Studenti

- C'è anche bisogno di fornire supporto direttamente a singoli studenti (e talvolta personale) che patiscono il bullismo.
- Strategie come il sostegno tra coetanei e la mediazione tra coetanei, si sono dimostrate estremamente utili nell'aiutare a prevenire e a contrastare il bullismo, hanno bisogno di essere sostenute e monitorate con la supervisione degli adulti e le scuole dovranno fornire qualsiasi formazione i supervisori adulti possano richiedere per insegnare/dirigere questi programmi.
- La scuola dovrebbe consultarsi con fornitori pastorali come il cappellano scolastico, il consulente per l'orientamento e gli ufficiali di collegamento tra casa, scuola e comunità per assicurare che offrano supporto specializzato agli studenti che incontrano delle difficoltà. Ad essi dovrebbe essere fornita la formazione che dovesse essere richiesta.
- Tuttavia tutti i membri del personale devono assumersi la responsabilità del benessere dei loro studenti e non devono abdicare alla loro responsabilità in favore di personale chiave come il cappellano o il consulente per l'orientamento o il collegamento casa-scuola-comunità.
- Formazione/Familiarizzazione con tutte le nuove strategie (ad es.: l'approccio non colpevolizzante, gli approcci riparatori) dovrebbero essere forniti all'intero personale.

7. Partnership con i Genitori e le Comunità Locali

- Data la loro importanza, le scuole devono cercare modalità di consultazione e coinvolgimento di genitori/tutori e membri della comunità locale quando devono rispondere al bullismo, mentre delineano l'approccio della scuola alla questione.
- Le scuole devono sottolineare la necessità che questi gruppi vi prendano parte così da aiutare ad assicurare il successo dell'approccio e assicurare la sicurezza degli studenti, e che tutti i genitori e i tutori partecipino agli incontri e visitino la scuola regolarmente.
- La scuola dovrebbe garantire ai genitori/tutori che qualsiasi informazione che posseggono sulle loro vite personali, sessualità, accordi per la custodia dei figli e così via saranno trattate in maniera confidenziale.
- È importante che la scuola abbia in atto una procedura chiara e confidenziale per sensibilizzare genitori/tutori sul bullismo. Queste procedure dovrebbero essere ben pubblicizzate e riportate nei manuali per gli studenti, nelle policy scolastiche, nelle brochure e sui siti della scuola.
- Newsletter, siti web, manuali e serate per i genitori dovrebbero essere ampiamente utilizzate per informare i genitori e la comunità scolastica delle varie policy e pratiche che saranno messe in atto, il feedback dovrebbe essere ampiamente incoraggiato, anche i genitori volontari dovrebbero essere incoraggiati dove possibile (ad es.: osservatori dell'area giochi) e la formazione dovrebbe essere fornita.
- Il coinvolgimento diretto dei genitori e della comunità allargata aiuterà ulteriormente a dimostrare agli studenti quanto sia mirato, serio e ad ampio raggio sia il messaggio della scuola sul bullismo.

Approfondimenti e Link

O'Higgins Norman, H. (2008) Tackling Bullying and Discrimination : A Whole School Approach – Submission to the Department of Education & Science. https://www.education.ie/en/Press-Events/Conferences/cp_anti_bullying/Anti-Bullying-Forum-Submissions/anti_bully_sub_academic_dr_ohiggins_norman.pdf

Williams, K. (2000). Understanding Ethos: A Philosophical and Literary Exploration in L. Monahan (ed.) *School Culture and Ethos, Cracking the Code.* Dublin: Marino.

Department of Education and Science (1993). *Guidelines for Countering Bullying Behaviour*. Dublin: DES.

Department of Education and Skills (2013) Anti-Bullying Procedures for Primary and Post-Primary Procedures. https://www.education.ie/en/Publications/Policy-Reports/Anti-Bullying-Procedures-for-Primary-and-Post-Primary-Schools.pdf

LAVORARE CON GLI INSEGNANTI

Gli insegnanti sono la prima linea ad avere a che fare con gli aspetti pratici dell'affrontare il bullismo, e come tali non si può sottolineare abbastanza quanto sia cruciale che essi siano coinvolti e impegnati in un whole school community approach al bullismo.

Essi sono, in generale, molto meno interessati all'aspetto filosofico/teorico del bullismo, rispetto agli aspetti pratici della prevenzione e dell'intervento contro di esso. Apprendere metodi per affrontarlo in classe nel momento in cui accade è il loro principale interesse.

Ciò è comprensibile perché sono gli insegnanti ad essere maggiormente sotto pressione da parte della direzione e dei genitori per fare qualcosa riguardo alle questioni che coinvolgono i loro studenti.

Sfortunatamente è spesso accaduto che la loro formazione e comprensione dei problemi, secondo il loro stesso giudizio, fosse inadeguata. Per questa ragione assicurarsi che gli insegnanti ricevano una formazione esauriente e che possano apportare un contributo diretto nelle procedure è essenziale.

Preparare il Personale Docente

Le Sessioni di Formazione dovrebbero essere organizzate per il personale, e possono durare, a seconda del contenuto per mezze giornate o giornate intere.

I punti che dovrebbero essere inclusi: (Introduzione al Whole School Approach, l'importanza della loro partecipazione)

1. Intesa

Come con qualunque regola, programma o policy scolastica affinché funzioni efficacemente deve essere "acquisita", condivisa e implementata dalla maggioranza del personale. Ciò è specialmente vero per il bullismo e il comportamento aggressivo.

Per questa ragione è una buona idea portare la politica anti-bullismo della scuola davanti allo staff per una revisione, a cominciare dalla definizione (sia di quello tradizionale che di quello cyber), aprire una discussione sulle sue resistenze e le sue debolezze e acquisire un accordo su ogni definizione e revisione. Questo è anche un buon punto di partenza se attualmente non esiste alcuna policy.

Preparare il Personale Docente

In aggiunta, al fine di essere sicuri che la parola non sia utilizzata in modo inappropriato, alcune scuole preferiscono aggiungere una dichiarazione su cosa “non” costituisce bullismo, ad esempio per evitare una fondata censura del comportamento di uno studente, o giuste critiche al lavoro di uno studente che vengano definite bullismo da quello stesso studente.

Sebbene inevitabilmente richieda molto tempo, è necessario puntare al consenso in tutti gli aspetti della policy. L’introduzione di scenari di bullismo è un modo utile di tirare fuori attitudini e convinzioni riguardo a tale comportamento che se gestito propriamente può essere un modo efficace di tirare fuori opinioni in un modo costruttivo e produttivo.

2. Una policy al servizio di tutti?

Nelle discussioni dovrebbe essere comunicato che quando si parla di un Whole School Community Approach, questo non implica che tutti debbano partecipare, ma che il bullismo può riguardare chiunque.

Come tale la questione del bullismo di un insegnante su un collega può e dovrebbe essere affrontata, così quella bullismo del personale su uno studente e di uno studente sul personale. La policy, con i contributi del personale, può essere offerta come una guida anche per gli adulti nella comunità, e nel farlo ciò aiuterà a confermare agli studenti che questa policy è presa sul serio da tutti.

3. Coinvolgimento

È importante che il personale docente, come anche gli altri membri che costituiscono la comunità scolastica, sia coinvolto direttamente nella stesura della policy, nell'assunzione di decisioni sulle strategie e sull'implementazione dell'approccio. A tal fine il Consiglio / Direttore dovrebbe selezionare membri del personale che siano motivati, empatici e se possibile competenti, che si riuniscano con loro e con i rappresentanti degli altri gruppi in un comitato anti bullismo e che assumano responsabilità nel supervisionare la stesura, l'applicazione e l'esecuzione della policy e dell'approccio nella scuola.

4. La filosofia non colpevolizzante

Come si può vedere nella sezione sulle Strategie Preventive e di Intervento la filosofia Non Colpevolizzante è di senso comune, e offre ad una comunità scolastica un modo di sfuggire al ciclo della violenza. Al contrario di ciò che si può credere, non implica nessuna responsabilità, piuttosto significa che la responsabilità di risolvere il problema è in parte trasferita a coloro che sono responsabili.

Può offrire agli insegnanti e alla scuola una strategia anti bullismo efficace che se praticata largamente può aiutare a risolvere problemi prima che possano trascendere in bullismo, contribuire ad affrontare problemi di bullismo e aiutare a rimuovere lo strato di risentimento che spesso accompagna le risoluzioni “imposte”, e che causano la ripetizione dei comportamenti.

5. Strategie di Intervento (Si veda la Sezione sulle Strategie)

6. Strategie Preventive (Si veda la Sezione sulle Strategie)

I punti 4, 5 e 6 dovrebbero essere discussi con il personale, e alcune possibili misure possono essere sceglie in consultazione con esso. Se necessario qualsiasi formazione richiesta per queste strategie dovrebbe essere fornita al personale, in modo che sia preparato e a proprio agio con esse.

Approfondimenti e Link

O'Moore & Minton (2004) Dealing with Bullying in Schools : A Training Manual for Teachers Parents & Other Professionals. Paul Chapman Publishing. London.

O'Moore, M. (2010). *Understanding School Bullying: A Guide for Parents and Teachers*, Dublin. Veritas.

O'Moore, M. (2014) *Understanding Cyber Bullying: A Guide for Parents and Teachers*, Dublin. Veritas.

ASTI : Bullying at Work (2015) http://www.asti.ie/pay-and-conditions/conditions-of-work/health-and-safety/bullying-at-work-asti-advice/

Department of Education and Science (1993). *Guidelines for Countering Bullying Behaviour*. Dublin: DES.

LAVORARE CON I GENITORI

Due Lati della Stessa Medaglia

I genitori sono un gruppo assolutamente essenziale per il successo di una sfida contro il bullismo in una scuola, non ultimo perché spesso scoprono problemi di bullismo prima che lo faccia la scuola.

Tuttavia i genitori sono meno integrati in un senso formale nella scuola e hanno meno potere per influenzare realmente la prevenzione e il contrasto del bullismo di quanto ne hanno gli insegnanti. Data la probabilità che i genitori possano avere una conoscenza anticipata di problemi di bullismo prima della scuola, e nonostante ciò la loro limitata capacità di affrontarli direttamente rispetto al personale della scuola, è assolutamente essenziale esaminare come le autorità della scuola e gli insegnanti possano lavorare insieme.

Un approccio collaborativo è la misura più efficace per evitare lo scenario conflittuale che può spesso svilupparsi quando i genitori e la scuola si aspettano entrambi che l'altro risolva la situazione, o si incolpano l'un l'altro per ciò che sta accadendo.

Programmare Incontri/Eventi per I Genitori

Per quanto riguarda la sensibilizzazione riguardo il bullismo, e/o gli sforzi della scuola di prevenire e contrastare il bullismo, la pubblicizzazione di nuove policy e la ricerca di feedback/contributi dai genitori, le serate per i genitori svolgono un ruolo chiave.

- Gli eventi per i genitori possono essere coordinati con il consiglio dei genitori, o con le associazioni parenti-insegnanti, se esistono, altrimenti tutti i genitori possono essere contattati tramite lettera/email/telefono e si può richiedere loro di partecipare, sottolineando la necessità della “loro” partecipazione nella creazione di un ambiente sicuro per loro figlio.

- A seconda dell’evento (sensibilizzazione vs ricerca di informazioni), una conversazione può durare circa 1 ora e mezza dopo l’orario di lavoro durante un giorno della settimana e consistere di un contributo di un’ora da parte dell’insegnante e una mezz’ora per feedback o domande (di nuovo a seconda della natura dell’evento).

- Dovrebbe essere fornito del materiale collegato all’evento, specialmente nel caso di ricerca di informazioni o revisione di bozze della policy ed è richiesto feedback da parte dei genitori. Questi eventi inoltre sono utili per la distribuzione di un sondaggio ai genitori.

- Sappiate che il venerdì sera o il sabato non saranno adatti per gli incontri, e tenete d’occhio le date dei più importanti eventi culturali o sportivi per incoraggiare l’affluenza.

Ubicazione degli incontri

Che siano uno o più incontri, o eventi per genitori, può essere fondamentale dove gli incontri si tengono. Gli incontri tenuti fuori dalla scuola possono essere spesso percepiti in modo migliore in quanto più neutrali e collaborativi, specialmente se tra il personale e i genitori esiste una relazione mediocre. In aggiunta tenete a mente che come negli ospedali i genitori sono spesso non a loro agio o intimiditi nelle scuole, specialmente se i loro stessi anni a scuola non sono stati piacevoli.

Siate Consapevoli

I genitori con bambini che hanno avuto difficoltà di cui non siete a conoscenza, o per cui non siete contenti di come vanno le cose attualmente potrebbero fare un discorso ai danni della scuola o dei presenti. A questo scopo è importante che le autorità della scuola (o un relatore esterno che possa essere invitato) familiarizzino con i casi in corso e la storia della scuola per quanto riguarda la prevenzione/il contrasto del bullismo.

Stabilire dei Confini

Allo scopo di evitare che gli incontri diventino a proposito di casi individuali di genitori/studenti, ecc. stabilire i confini all'inizio dell'incontro, ad es. indicando che incontri come questi servono a trovare modi per andare avanti e per migliorare genuinamente la situazione per tutti i ragazzi nella scuola e che se i genitori hanno problemi devono sentirsi liberi di porli nei termini di ciò che deve essere migliorato/aggiunto piuttosto che di casi specifici.

Temi Sensibili

Al contrario altri genitori potrebbero sollevare questioni sensibili, incoraggiati dalla discussione. Dite pubblicamente che sono i benvenuti se vogliono parlare dopo l'incontro o di lasciare i loro contatti così che possa aver luogo un altro incontro/dialogo.

Coinvolgimento dei Genitori nella Scuola

- Incoraggiate la formazione di Associazioni Genitori-Docenti o Consigli dei Genitori se non esistono.
- Incoraggiate volontari tra i genitori per aree come la supervisione nel cortile della scuola, o degli itinerari, o per la partecipazione nel comitato anti bullismo della scuola
- Organizzate la formazione per i genitori volontari.
- Tenete in mente che l'obiettivo dei genitori è solo la sicurezza di loro figlio, non la policy di per sé, e accettate i loro punti di vista come tali, dando loro valore senza frapporre "ostacoli" come risposte, e incorporatele per quanto è praticamente possibile.
- Feedback, feedback, feedback. Manteneteli aggiornati su tutti gli sviluppi e incoraggiate il loro feedback in cambio.
- Più genitori si sentiranno ascoltati e compresi, più garantiti sono nel processo, e più fiducia riporranno nella scuola e nel suo personale, sviluppando la sensazione che siano dalla loro stessa parte.

Linee Guida per Parlare ai Genitori

Con l'aumento della consapevolezza sul bullismo e sul cyberbullismo è solo normale che più genitori di prima si faranno avanti per parlare con le scuole a proposito dei problemi di bullismo.

Un approccio tranquillo, sensibile, è richiesto dato che i genitori possono diventare molto emotivi quando parlano di bullismo, specialmente se vi vedono sulla difensiva. Questo approccio è corretto anche quando si ha a che fare con genitori i cui figli potrebbero essere stati coinvolti in episodi di bullismo, e potrebbero essi stessi essere sulla difensiva o aggressivi difensivi.

Parlare con Genitori il cui Figlio potrebbe essere stato vittima di Bullismo

- Permettete ai genitori di esprimere i loro stati d'animo senza interrompere
- Accettate i loro stati d'animo. Anche se a voi possono sembrare eccessivi, per voi sono reali.
- Fate domande, acquisite dettagli, ad es.: chi, cosa, dove, quando, quanto spesso.
- Assicurateli che vi fa piacere che siano venuti a parlare con voi.
- Sottolineate che il bullismo è inaccettabile (fate riferimento alla policy della scuola sul bullismo che riflette questo fatto, se esiste.
- Assicurateli che rimarrete in contatto con loro e li informerete di qualsiasi azione intrapresa. Se possibile date dei riferimenti temporali e rispettateli. Nulla farà arrabbiare i genitori più di non ricevere notizie e li spingerà a credere che non sono stati ascoltati/che alla scuola non importa.

Parlare con i Genitori di un Ragazzo che potrebbe fare il Bullo con altri

- Evitate di etichettare lo studente come un bullo
- Iniziate offrendo qualche visione positiva dello studente
- Mostrate preoccupazione reale per il comportamento dello studente, e il desiderio di realizzare il suo potenziale, esprimete tale preoccupazione come comune ai genitori.
- Indagate se ci può essere qualcosa che turba lo studente che possa far scattare il suo comportamento.
- Incoraggiate i genitori a essere d'accordo che essere aggressivi con il loro figlio che fa il bullo possa essere un metodo controproducente di affrontare i problemi.
- Persuadeteli, se potete, che il modo di affrontare il problema è un approccio positivo/costruttivo con limiti rigorosi. *(Se possibile cercate alcuni consigli prima dell'incontro e offritene uno o due)*
- Spiegate cosa intendete fare dopo e ottenete il loro accordo, se possibile.
- Assicurateli che rimarrete in contatto con loro per tenerli aggiornati sulla situazione e date seguito a tale promessa.

Approfondimenti e Link

Linsin, M. (2011) How To Talk To Parents About Their Misbehaving Child. Smart Classroom Management. http://www.smartclassroommanagement.com/2011/06/04/how-to-talk-to-parents-about-their-misbehaving-child/

O'Moore, M. (2010). *Understanding School Bullying: A Guide for Parents and Teachers*, Dublin. Veritas.

O'Moore & Minton (2006) Working with Parents. VISTA – Violence In Schools Training Action http://www.vista-europe.org/downloads/English/B4f.pdf

O'Moore & Minton (2004) Dealing with Bullying in Schools : A Training Manual for Teachers Parents & Other Professionals. Paul Chapman Publishing. London.

North Eastern Health Board (2001) Cool School Programme – Responding to Bullying First Steps for Teachers. Ireland.

Video - Talking to parents about bullying – Department of Education & Training, Queensland. Australia. (2011) https://www.youtube.com/watch?v=Qj_MsOIlanY

CONFLITTO, DISCIPLINA, INDISCIPLINA E DISTURBO

Bullismo e Problemi di Comportamento in Classe

La classe stessa e il modo in cui è condotta può essere un terreno di coltura che può puntare verso o sfociare in bullismo. (Ortega et al, 2006)

Perché è importante chiarificare problemi comportamentali in classe?

- I problemi comportamentali sono spesso il viso aperto di altri problemi, compreso il bullismo, che sono di natura diversa e spesso nascosti
- I problemi di comportamento hanno diverse origini, e pertanto hanno bisogno di risposte diverse.
- Se i docenti non affrontano i problemi di comportamento degli alunni, potrebbero sentirsi disillusi rispetto al processo educativo, perdere entusiasmo, perdere supporto e sentirsi depressi e ansiosi.

Quali sono i problemi comportamentali che è possibile trovare in classe?

Nella scuola operano differenti relazioni interpersonali, nei termini della classe queste sono:

- fra studenti
- fra studenti e insegnanti

All'interno di queste relazioni possiamo incontrare problemi comportamentali come

- Conflitti
- Discipline
- Indiscipline
- Disruption
- Bullismo scolastico e violenza

Cosa sono i Conflitti?

Il conflitto è uno scontro tra gli interessi e le posizioni di almeno due persone. Tuttavia il conflitto non è necessariamente negativo e può essere risolto in modi positivi e negativi.

L'aspetto positivo o negativo è collegato all'uso del dialogo rispettoso e della negoziazione o dell'aggressione (fisica o verbale) in un tentativo di risolvere/porre fine al conflitto.

L'uso dell'Aggressione assume che l'individuo:

- Non sa come risolvere il conflitto modo positivo
- Non rispetta o non sta rispettando gli altri
- Si comporta da egoista
- Sta imponendo la sua opinione sugli altri o ferendoli

Cos'è la Disciplina?

È il processo che assume l'instaurazione di norme e regole per il controllo e l'ordine nella classe.

La Disciplina può avere due obiettivi:

- L'ordine e il controllo degli alunni
- La formazione degli alunni

Entrambi gli obiettivi hanno come scopo finale minimo quello di stabilire le condizioni necessarie nella classe tali per cui il docente possa insegnare e gli alunni imparare.

Cos'è l'Indisciplina?

È un comportamento individuale di alunni che trasgrediscono le norme di comportamento. Ce ne suono di due tipi principali:

Individuale - Tra i fattori possono essere inclusi:

- *Mancanza di motivazione;*
- *Bassa autostima;*
- *Un livello di sviluppo cognitivo che non è adeguato alle esigenze dell'autocontrollo;*
- *Instabilità familiare;*
- *Vita casalinga/ambiente circostante poveri*

Di gruppo - Tra i fattori possono essere inclusi:

- *I problemi dell'indisciplina provocano l'imposizione da parte degli insegnanti di troppe regole e sanzioni, causando l'ulteriore ribellione degli studenti in un circolo vizioso;*
- *Regole e sanzioni insufficienti;*
- *Mancanza di preparazione dell'insegnante: l'insicurezza provoca l'imposizione da parte del docente di più norme e regole per controllare gli alunni*

Cos'è il Disturbo?

- È il comportamento da parte di singoli o gruppi di alunni in aula che impedisce il normale funzionamento della classe
- Disturbo significa che non è possibile insegnare o apprendere nella classe
- È un problema comportamentale, ma diventa anche un problema accademico
- Significa che gli insegnanti intensificano il controllo disciplinare
- La causa principale è una mancanza di motivazione negli alunni
- Non è aggressione verso l'insegnante

Perché il Conflitto, l'Indisciplina e il Disturbo possono essere un rischio per la comparsa del Bullismo?

- Significano un aumento di relazioni interpersonali mediocri
- La maggior parte di questi problemi si manifestano come comportamenti aggressivi verso gli altri
- Gli alunni imparano ad utilizzare l'aggressione per ottenere ciò che vogliono
- Porta ad un deterioramento dell'ambiente scolastico
- Gli alunni non imparano a risolvere i problemi in modo costruttivo e pacifico

Strategie di Risoluzione

Conflitto

Le strategie mirano a sviluppare il rispetto, il dialogo e la negoziazione come strumenti per risolvere conflitti, ad es.

- Stabilire dinamiche cooperative di gruppo così che gli alunni debbano lavorare con il dialogo e la negoziazione
- Promuovere dibattiti in classe con contenuti sociali e rilevanza culturale
- Stabilire un contesto dal quale risolvere i conflitti in modo sociale.
- Stabilire un programma di mediazione per la risoluzione dei conflitti. In molti di questi programmi di mediazione gli alunni stessi sono mediatori.

Disciplina-Indisciplina

- La strategia migliore per prevenire l'indisciplina è basata sul miglioramento della disciplina, cioè sullo sviluppo di un buon sistema di norme e regole all'interno della classe
- Le norme e le regole devono essere chiare e non ambigue
- Anche gli insegnanti devono rispettare le norme e le regole
- Coerenza - Il team di insegnanti che si divide le classi dovrebbe cercare di avere le stesse norme e regole
- Le norme devono essere riviste in modo da essere appropriate a nuove circostanze
- Un insegnante non deve imporre altre norme e regole come risposta ai problemi di indisciplina
- In tutti i modi possibili gli alunni devono partecipare allo sviluppo delle regole e delle norme. Partecipare non significa deciderle tutte. Gli studenti possono contribuire anche adattandole e negoziandole
- Assicuratevi che gli alunni stessi siano d'accordo con la sanzione corrispondente ad ogni regola infranta. Gli alunni spesso sono più severi dei docenti
- Non variate le sanzioni tra uno studente e l'altro: le sanzioni devono essere giustificate dal comportamento indisciplinato o meno dell'alunno

Disturbo

Queste strategie sono orientate a rispondere ai problemi di mancanza di motivazione degli alunni

- Effettuate un'analisi su chi non è motivato e perché
- Valutate se il genere di insegnamento è motivante, soprattutto le risorse metodologiche che gli insegnanti stanno usando
- Sappiate cosa gli alunni sono interessati ad apprendere
- Siate flessibili nel curriculum
  - • Negoziate i contenuti con gli alunni così che possano sentirsi partecipanti
  - • Date un senso all'apprendimento che gli alunni devono portare avanti, principalmente all'interno della realtà sociale in cui vivono
  - • Eliminate la competizione nel processo dell'apprendimento
  - • Usate molte tecniche di rinforzo
- Al livello degli alunni dobbiamo lavorare su:
  - • La loro autostima
  - • La loro capacità di frustrazione
  - • La loro attribuzione di successo e fallimento
- Create spazi, attività e compiti che consentano agli alunni di poter esprimere le loro competenze e abilità

Incolpare o non incolpare?

- Approccio a tolleranza zero

Vasta approvazione per ogni attore - conseguenze e protocollo severi

- Approccio non incolpante

Nessuna interferenza degli adulti - gli alunni devono risolvere i problemi - mai mantenere registri scritti - dipende dalla maturità e dall'età scolastica degli studenti

- Sostegno fra coetanei

Studenti mediatori sia per i bulli che per le vittime - o come mentori per le vittime - empatia - formazione e supervisione

- Ricompense e conseguenze

In relazione al comportamento e non allo studente

- ✓ Ricordate che il conflitto può sempre essere un'opportunità positiva per il cambiamento e il miglioramento
- ✓ I confini devono essere flessibili ma espliciti

Approfondimenti e Link

Ortega,R., del Rey,R., Ortega-Rivera,J. and Monks,C. (2006) Dealing With Indiscipline and Disruption. In VISTA: A Whole School Approach (WSA) http://www.vista-europe.org/downloads/English/B6f.pdf

Oswald, K., Safran, S., & Johanson, G. (2005). Preventing trouble: Making schools safer places using positive behavior supports. Education & Treatment of Children, 28, 265-279.

Luiselli, J. K., Putnam, R. F., Handler, M. W., & Feinberg, A. B. (2005). Whole-school positive behaviour support: Effects on student discipline problems and academic performance. Educational Psychology, 25(2–3), 183–198.

Smith, P. K. (2002). Violence in schools: The response in Europe. London: RoutledgeFalmer.

Smith, P. K., Rigby, K., & Pepler, D. (Eds.). (2004). Bullying in schools: How effective can interventions be? Cambridge: Cambridge University Press.

Tattum, D. P. (1989). Disruptive pupil management. London: David Fulton Publishers.

STRATEGIE PREVENTIVE E DI INTERVENTO

Una Policy Anti Bullismo completa dovrebbe elencare le varie strategie in campo per affrontare il bullismo, comprese:

- Strategie di intervento
- Strategie preventive

Le Strategie di Intervento includono (ma non sono limitate a)

- Sottolineare come episodi di supposto bullismo devono essere riportati, investigati e registrati - *fornire un insieme efficace di mezzi per affrontare il bullismo dà fiducia agli alunni che questo sarà affrontato.*

- Coordinamento di strategie di contrasto – *la costituzione aperta di un coordinatore o di un comitato anti-bullismo aiuterà ad assicurare che le strategie sono implementate correttamente e assicurare ulteriore fiducia nel processo.*

- Discussioni alla classe o all'intero corpo studentesco – *gli insegnanti o le scuole possono spesso invitare relatori per affrontare il tema del bullismo dopo la scoperta di problemi di bullismo. Questo è utile se è controproducente per identificare gli individui coinvolti.*

Intervento Diretto dei Docenti/Parlare con gli Studenti – *Il metodo più ovvio e diretto di affrontare il bullismo è un docente che agisce riguardo ad un episodio di bullismo quando lo vede o è portato alla sua attenzione.*

Coinvolgimento dei Genitori – *I genitori di studenti sia dal lato di chi subisce sia di chi è colpevole del bullismo possono essere la risorsa/la strategia più efficace per contrastare il bullismo.*

L'Approccio Non Colpevolizzante – *Un approccio non punitivo per contrastare il bullismo in cui i bulli e gli spettatori sono portati verso come si sente la vittima di bullismo.*

Specificare le Sanzioni per coloro coinvolti in atti di bullismo – *questi possono elencare le azioni più punitive contro il bullismo, rendendo chiaro che saranno rinforzate se il bullismo non termina e apertamente rinforzate in modo da generare fiducia nelle vittime e dissuadere i bulli.*

Le Strategie Preventive includono

- Attività curricolari - *Le attività in classe possono essere usate per affrontare questioni associate al bullismo, progressivamente e in modi che siano appropriate per età, genere e cultura.*
- Rimozione/Restrizione sui Telefoni/sull'Elettronica – *Mira principalmente a ridurre il cyberbullismo in classe*
- Esposizione di Punti per la sensibilizzazione / Carte degli Studenti - *progettate e create dagli studenti stessi e possono essere poste ovunque nella scuola*
- Tempo in Cerchio / Valutazione Sociometrica - *Una strategia ristorativa popolare e utile per discutere dei problemi del bullismo in un ambiente di gruppo*
- Policy dell'area giochi - *Una policy dell'area giochi include una strategia per un comportamento appropriato durante le pause e le ore di gioco*
- Supervisione del Personale
- Genitori/Volontari sorveglianti
- Ristrutturazione del cortile della scuola

- Mediatori fra coetanei – *Mediatori fra coetanei completamente formati possono essere dislocati nella scuola come parte di una lista di mediatori*
- Assistenza/Sostegno tra Coetanei – *Mentori fra coetanei e amici possono essere dislocati nella scuola per essere disponibili e fornire supporto ad altri studenti*
- Cyber-sostegno
- Interventi degli astanti - *I programmi per gli astanti abituano i ragazzi ad adottare misure preventive*
- Scatole per report anonimi – *Alcune scuole posizionano scatole nei corridoi in modo che gli studenti possano riportare episodi di bullismo e cyberbullismo a loro stessi o ad altri*
- Supervisori/Prefetti
- Telecamere a circuito chiuso

Strategie Specifiche per Area

Alcune delle strategie menzionate (sia di natura preventive che di intervento) possono essere applicate largamente mentre alcune sono più adatte a diverse parti della scuola dove avviene il bullismo. Questo (e le stesse strategie) è affrontato con più dettaglio qui **(INSERT LINK TO O2-A2!!!)**

Scuola	Da e verso la Scuola	Casa	Altri Luoghi Pubblici
Rimozione/Restrizione sui Telefoni/l'Elettronica	*Genitori/Volontari supervisori*	*Educazione dei Genitori*	*Aree commerciali locali*
Parlare con gli Studenti	*Intervento degli Astanti*	*Associazioni/Gruppi di genitori*	*Mediatori fra coetanei*
Valutazione Sociometrica	*Cyber-sostegno*	*Cyber-sostegno*	*Autorità legali*
Supervisione del Personale	*Cooperazione con gli Autisti del Bus*	*Materiali di sensibilizzazione*	*Autorità locali*
Ristrutturazione del Cortile della Scuola		*Educazione Sociale, Personale e alla Salute*	
Scatole per Report Anonimi			
Cyber-sostegno			
Materiali di sensibilizzazione			

Approfondimenti e Link

O'Moore, M. (2010). *Understanding School Bullying: A Guide for Parents and Teachers*, Dublin. Veritas.

O'Moore & Minton (2006) Working with Parents. VISTA – Violence In Schools Training Action http://www.vista-europe.org/downloads/English/B4f.pdf

O'Moore & Minton (2004) Dealing with Bullying in Schools : A Training Manual for Teachers Parents & Other Professionals. Paul Chapman Publishing. London.

Smith, P. K. (2002). Violence in schools: The response in Europe. London: RoutledgeFalmer.

Smith, P. K., Rigby, K., & Pepler, D. (Eds.). (2004). Bullying in schools: How effective can interventions be? Cambridge: Cambridge University Press.

L'Approccio Non Colpevolizzante al Bullismo -
http://www.cyberbullying.ca/pdf/Peer_Support_Approach_to_Bullying.pdf
&
http://www.ncab.org.au/Assets/Files/Horton-James,%20L.%20The%20no%20blame%20approach%20to%20bullying%20prevention.pdf

Mediazione fra Coetanei

Cohen, R. Quick Guide to Implementing a Peer Mediation Programme, School Mediation Associates http://www.schoolmediation.com/pdf/Quick-Guide-to-Implementing-a-Peer-Mediation-Program.pdf

Study Guides & Strategies – Peer Mediation http://www.studygs.net/peermed.htm

Video – Introduction to Peer Mediation https://www.youtube.com/watch?v=BI5gVrr4lv8

Video – Peacemakers (Primary School Peer Mediation) https://www.youtube.com/watch?v=L8fn5FvlPpg

Sostegno fra Coetanei

What is Peer Mentoring (1999) Youth In Action Bulletin. https://www.ncjrs.gov/html/youthbulletin/9907-4/mentor-1.html

Big Brothers, Big Sisters (2012) Foroige, NUI Galway & UNESCO https://www.foroige.ie/sites/default/files/bbbs_evaluation_report.pdf

Interventi sul Cyberbullismo

O'Moore, M. (2014) Understanding Cyberbullying. Veritas. Dublin

Thompson, F., Robinson,S. & Smith, P.K. (2012) Cyberbullying in the UK: an evaluation of some intervention procedures. http://www.bullyingandcyber.net/media/cms_page_media/55/Thompson-Robinson-Smith.pdf

Tempo in Cerchio

Collins, B. (2011) Empowering Children through circle time: An Illumination of Practice. http://eprints.maynoothuniversity.ie/3728/1/BernieCollinsthesis2011.pdf

Video – The Bullying Circle - Plugged In Breaking the Bully Culture https://www.youtube.com/watch?v=GDRzhZlZo-M

RIPORTARE E REGISTRARE EPISODI

L'Idea della Segnalazione

- I sistemi di segnalazione devono essere non-stigmatizzanti e proteggere gli studenti vulnerabili. Un sistema di registrazione centralizzato ben mantenuto è essenziale e se ben usato può monitorare il comportamento, indirizzare gli studenti per del supporto addizionale e sottolineare aree che potrebbero essere affrontate
- Scuole con sistemi efficaci di segnalazione e registrazione spesso identificano rapidamente gli studenti vulnerabili usando le informazioni fornite dalla loro scuola elementare di provenienza (Thompson & Smith, 2011)
- Un elemento importante che aiuta a contrastare il bullismo nelle scuole usato da molti è il questionario di auto-segnalazione dello studente, progettato per valutare fra le altre cose l'estensione del bullismo, della sua natura e della sua ubicazione prevalente. ad es.: il Questionario sul Bullismo di Olweus (Olweus, 2007)
- Le nomine fra coetanei possono essere anche dislocate con un metodo qualitativo per scopi di ricerca nel quale agli alunni è richiesto di nominare compagni di classe per essere coinvolti in ruoli come il bullo o la vittima.

Moduli per riportare episodi

Per i file/il database della scuola e per ragioni legali è consigliabile che la scuola crei (e pubblichi) il proprio modulo per riportare gli episodi, progettato consultando la comunità scolastica.

I moduli permetono la semplice registrazione di:

- Dettagli dalle interviste con vittime e i colpevoli
- Dettagli dalle dichiarazioni dei testimoni
- La natura degli accordi che sono raggiunti con coloro coinvolti in un episodio, inclusi i genitori
- Qualunque azione assunta dalla scuola, per esempio l'Approccio Non Colpevolizzante, mediazioni, sanzioni, riferimenti a lavoro di consulenza o psicologico.

Utilizzate moduli di carta o digitali

Punti essenziali:

- Data e ora
- Luogo
- Nome (?)
- Personale supervisore presente (se c'è)
- Cosa è successo (tipo di bullismo)
- Commento dell'alunno
- Commento del genitore
- Azione concordata
- Data del prossimo incontro
- Firme del Docente, dello Studente e dei Genitori dello Studente

Approfondimenti e Link

Olweus, D., & Limber, S. P. (2007). Olweus Bullying Prevention Program: Teacher guide. Center City, MN: Hazelden

Thompson, F., & Smith, P. (2011). Anti-bullying strategies in schools – What is done and what works. Unit for School and Family Studies, Goldsmiths, University of London

O'Moore, M. (2010). *Understanding School Bullying: A Guide for Parents and Teachers*, Dublin. Veritas.